

La riapertura Chiuso nel 1983, il palco tornerà a vivere il 14 gennaio, con il concerto dedicato a Giulietta e Romeo

Nuovo Ristori

Il leggendario teatro restituito alla città Sala di registrazione e corso per attori Inaugurazione con Brunello e Baricco

Prosa, danza, live, convegni, concerti, un corso di recitazione, uno studio di incisione. Ha voglia di recuperare il tempo perduto il **Ristori**, quel teatro naïf accovacciato dietro via Mannin, da dove spunta il metallo della sua insegna storica e quella sfumatura verde acqua, tinteggiatura sentimentale di un fasto passato pronto a tornare di moda, mantenendo la sua identità. Già, il **Ristori** è pronto: riaprirà con una grande festa il 14 gennaio, sulle note di un concerto inaugurale dedicato proprio al mito di Romeo e Giulietta. Sulle musiche di Prokofiev e Caikovskij si esibirà il violoncellista di fama internazionale Mario Brunello, con l'Orchestra dell'Arena di Verona e la voce narrante di Alessandro Baricco. Ma questo è solo l'inizio della rinascita di un pezzo di storia riacquaffato dalle disgrazie grazie all'acquisto della Fondazione Cariverona nel 2001 e ad un preciso progetto di recupero (per un costo totale di 20 milioni di euro). «Pensando alle condizioni in cui abbiamo tro-

vato lo stabile ed ammirandolo oggi, non possiamo che essere decisamente soddisfatti» esordisce il presidente della Fondazione Paolo Biasi, accanto al direttore Fausto Sinagra, mentre il sindaco Flavio Tosi parla esplicitamente di «regalo di Natale, di un pezzo di storia restituito alla città». Un pezzo di storia che ha riservato delle sorprese, come quel «decoro gentile» scoperto nei palchetti sotto le incrostazioni volgari delle ultime colorazioni prima della chiusura, nel 1983.

«Quando sono entrato qui, dieci anni fa, ho trovato un luogo strano, oscuro - spiega il progettista Aldo Cibic, accanto alla soprintendente Gianna Gaudini -. Il foyer era molto cupo e senza i volumi giusti e la sala era sommersa di nero e rosso. Sotto, fortunatamente, si sono scoperti questi motivi che abbiamo mantenuto e che creano una corona di pregio nei palchi. L'intento è stato quello di mantenere un ambiente caldo, raccolto. C'è stata quasi un'ossessione, anche per il corpo ligneo e le luci, nel mantenere una morbidezza delle rifiniture. Ora

c'è un'armonia ritrovata». Ricchissima la partenza di stagione

per un teatro che, come puntualizza il direttore Angelo Curtolo, «avrà una vocazione all'innovazione e alla formazione» ed alternerà collaborazioni

con istituzioni cittadine a proposte autonome. «Avrà un filone della danza e uno della musica - spiega Curtolo -, quattro coreografie di maestri come Kylan e Balanchine, collegamenti con la Scala, il Met di New York, il Bolshoi di Mosca, opere in lingua direttamente dal National Theatre di Londra e, in esclusiva, l'Orchestra Filarmonica di Berlino». Con Stefano Bollani, poi, si indagheranno i legami fra musica classica, brasiliana e jazz. Ma la voglia di sperimentazione non finisce qui: «Qui ci sarà spazio per convegni e altre attività - prosegue Curtolo -. In questa ottica inizia il ciclo di incontri "Dialoghi con la Fondazione Cariverona" che offrono la possibilità di ascoltare

personaggi di rilievo e riflettere su grandi temi, come quello dell'economia e delle scienze». Il titolo di quest'anno è «Oltre la crisi», curato dal docente di Scienza delle Finanze Nicola Sartor e, fra gli altri, vedrà ospitare anche Pier Carlo Padoan, vice segretario generale dell'Ocse. Il **Ristori** collaborerà anche con la Fondazione Arena, prenotandosi già come sede del terzo appuntamento del festival Verona Contemporanea. Inevitabile, poi, che diventi il punto di riferimento di giovani talenti. «Avvieremo il corso di specializzazione per giovani attori, in collaborazione con la Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona e la Paolo Grassi, prima scuola teatrale italiana - spiega Curtolo - che si concluderà con uno spettacolo da portare in tournée».

Non solo: al secondo piano interrato, c'è una futuristica sala di registrazione, accanto ad insonorizzate sale prove. L'ideale per i tanti musicisti in cerca di un posto dove esercitare il proprio talento.

Silvia Maria Dubois

Paolo Biasi
Guardando il
risultato di oggi,
non possiamo che
esser soddisfatti

Angelo Curtolo
Questo sarà
il teatro
dell'innovazione e
della formazione